Il luogo di culto risalente al 1500 è stato attenzionato dall'Archeoclub

Chiesa di S. Francesco Un tuffo nella storia

BISIGNANO L'Archeoclub locale valorizza sempre più il patrimonio culturale e artistico della città di Bisignano. Con passione e tenacia, il presidente Alessandro Sireno e i volontari dell'associazione quest'anno hanno riversato le loro attenzioni sulla chiesa di San Francesco, che si colloca nel quartiere di Piano e ha una storia ricca e interessante da scoprire. Come hanno avuto modo di apprendere i visitatori, attraverso una buona preparazione metodologica sulla struttura, la chiesa di San Francesco fu fondata intorno ai primi anni del 1500, probabilmente da Bernardino I di Sanseverino, terzo principe di Bisignano, nei pressi di un antico oratorio che sorgeva nella contrada di Santa Maria di Coraca, la cui immagine, realizzata in pietra tufacea, è risalente al XV secolo ed è collocata nella terza chiesa a sinistra. Già il rimando ai Sanseverino porta all'interesse locale, per la storia dei principi che sarà ripetuta, come tradizione, nelle prossime settimane con la kermesse del "Palio": i Sanseverino, stando alle ricostruzioni, costruirono chiese e conventi, come appunto quella di San Francesco, che fu però distrutta una prima volta dal terremoto nel 1638 ed ebbe poi altre vicissitudini telluriche e ricostruttive. I volontari dell'Archeoclub hanno inoltre spiegato come quella che ora è detta la chiesa di San Francesco da Paola in realtà un tempo era intitolata a Santa Maria di Loreto, rappresentando così uno dei tre conventi della Provincia di Calabria dedicati a essa.

La chiesa di San Francesco

Ha ospitato una mostra sulla Grande guerra curata da Fusaro

Di buona fattura, inoltre, anche i dipinti che si possono ammirare all'interna della struttura religiosa, come la tela che raffigura l'Immacolata, San Vito e Santa Lucia, la cui paternità con ogni probabilità va assegnata a Giovanni Pellicori, insieme all'altra rappresentazione della Madonna della Neve, San Francesco di Sales e San Nicola da Longobardi. Nel 1862 invece fu realizzata la tela raffigurante un beato, Giuseppe De Bono, minimo spagnolo che prega dinanzi al Crocefisso, opera di Raffaele Barone, attivo a Castrovillari dal 1827 al 1861. La chiesa di San Francesco nella giornata di ieri ha ospitato inoltre la mostra sulla Grande Guerra, curata da Matteo Fusaro. Un'altra pagina di memoria storica, dunque, valorizzata al meglio per diffondere aspetti della vita cratense nel rapporto con i fatti della storia mondiale, iniziata già sabato sera con un concerto nel piazzale della chiesa. Furono 65 i caduti bisignanesi nelle ostilità durate dal 1915 al 1918, ognuno con una propria storia e una propria identità, e non è raro imbattersi ancora oggi in cimeli nonché in ritrovamenti che riportano al periodo dei conflitti mondiali. Al netto di tutto, va fatto un plauso a quanti come Sireno, Fusaro, nonché gli altri attivisti, permettono al pubblico di tuffarsi nella storia, nell'arte e nella cultura con passione e competenza.

Massimo Maneggio

Il premio intitolato a "Luigi Bonanno" al progetto sul Psc

ACRI E' previsto per oggi, lunedì, dalle 17 al palazzo Falcone, il seminario su "Psc, idee e progetti per Acri. Si tratta di un seminario che fa seguito a quello tenutosi nello scorso mese di marzo durato due giorni e che ha ospitato docenti e studenti del Dipartimento di architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. In quella occasione, gli studenti effettuarono una serie di sopralluoghi nel centro urbano e nel centro storico, rilievi, interviste, foto, relazioni tecniche. I lavori saranno esposti al pubblico e valutati da un'apposita commissione. Al progetto ritenuto più interessante, sarà conferito un riconoscimento intitolato al giovane architetto acrese Luigi Bonanno, scomparso lo scorso anno, all'età di 35 anni. L'Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria nella persona del responsabile scientifico prof.ssa Francesca Moraci, con gli architetti Carlo Roselli, Celestina Fazia e Caterina Gullo, ha voluto fortemente dedicare una targa/premio intitolata ad un suo illustre allievo. Tanti i progetti che hanno visto protagonista Luigi Bonanno. Dopo un eccellente percorso di studi, non solo si laurea con il massimo dei voti, ma riesce a conquistare l'attenzione di due importanti relatori quali il prof. Alessandro Anselmi e il prof. Giuseppe Arcidiacono, con il progetto "villa San Giovanni e il ponte sullo stretto".

Lo stesso progetto gli permette di ottenere due importanti riconoscimenti; il primo posto in un concorso presso l'Università di

Camerino e tra i migliori dieci giovani architetti under40 della Calabria. Lavora a Milano presso il noto studio 5+1 e tante sono le soddisfazioni professionali che raggiunge in pochi anni, tra cui la realizzazione del Velodrome di Roma, il porto di

Dalaman, il porto di Pisa, la nuova sede del Messaggero ma soprattutto il grande parco acquatico di Santa Chiara di Rende. Luigi lascia sicuramente una grande eredità alla sua amata Calabria, ed oggi sarà ricordato durante un incontro a cui sicuramente avrebbe partecipato con molto entusiasmo.

s.r.

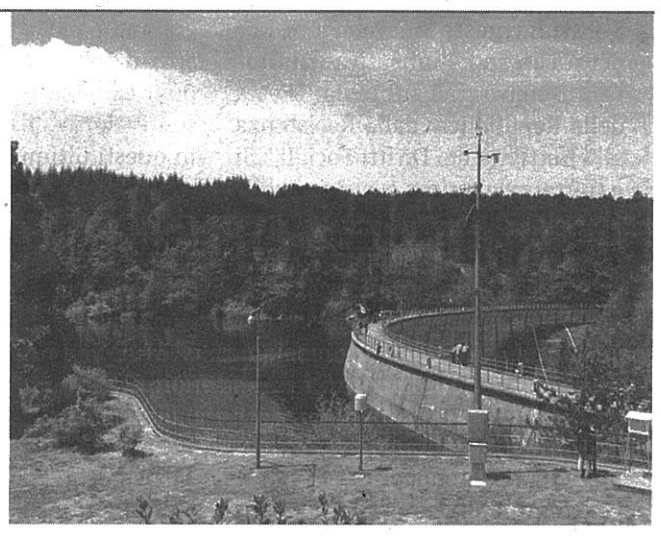
Numerosi i visitatori che hanno partecipato alla giornata presso l'impianto del Mucone

Successo per l'iniziativa "Centrale aperta"

ACRI Tantissimi i visitatori che hanno approfittato della manifestazione "Centrale Aperta", organizzata da Enel nell'impianto idroelettrico del Mucone. Ad accogliere studenti, famiglie e curiosi è stato Giovanni Topo, responsabile della produzione Enel Hydro Sud. Accompagnati dai tecnici Enel, i visitatori hanno potuto conoscere il modo e gli standard ambientali con cui l'impianto del Mucone produce energia elettrica "verde" grazie all'acqua, una delle principali fonti rinnovabili. Alle visite guidate sono seguite iniziative sportive e culturali quali, ad esempio, lo showcooking e la degustazione di prodotti locali con lo chef Pietro Lecce, la tarantella e la pizzica, condotta dal sociologo Giuseppe Bianco, e le evoluzioni dei rapaci abilmente condotti dai Falconieri dell'Irno di Salerno.

Alle visite guidate sono seguite iniziative sportive

Tantissimi i giovani che si sono, inoltre, cimentati nel tiro con l'arco, assistiti dalla Compagnia Arcieri del Lago. Un sorteggio ha, infine, consentito a uno dei visitatori di portare a casa una "maglia rosa" del Giro d'Italia, autografata da ciclisti e personaggi televisivi. "Tali iniziative – ha dichiarato Giovani Topo – consentono di rafforzare sempre più il rapporto tra Enel, territorio, cittadini e mondo della scuola. Con entusiasmo sono stati tanti i visitatori che hanno visitato l'impianto e che hanno potuto apprezzare l'impegno e la trasparenza con cui Enel produce energia elettrica ponendo grande attenzione all'ambiente". La diga Cecita è situata nel cuore della Sila, prende il nome del lago artificiale realizzato per la produzione di energia elettrica.



La diga Cecita

E' stata costruita nella vallata del Cecìta, nei pressi dell'omonimo torrente, affluente destro del Mucone. I lavori, iniziati nel 1947, sono stati realizzati dalla società Lodigiani per conto della Sme, (Società Meridionale di Elettricità) di Napoli e furono ultimati nel 1951.

s.r.